

**SERIE A** Il debutto del tecnico coincide con il terzo ko consecutivo della squadra campana, ormai in piena zona retrocessione Lombardo e Mancini trascinano i blucerchiati di fronte ad avversari timorosi. Positivo il rientro di Vierchowod

# Bianchi di paura

**3 SAMPDORIA**  
Pagliuca 7 Mannini 6 Lanna 6.5 Walker 7 Vierchowod 7 Corini 6.5 Lombardo 7 Jugovic 7 Chiesa 6.5 (31 st Invernizzi s v) Mancini 7 Serena 6.5 (40 st Bonetti s v) (12 Nuciari 15 Bertarelli, 16 Buso) Allenatore Eriksson

**1 NAPOLI**  
Galli 6 Ferrara 4 Francini 5 Crippa 6 Tarantino 5 Ziliani 5.5 Carbone 5.5 (30 st Corradini s v) Thern 6 Caroca 5 Zola 5 (25 st Bresciani s v) Fonseca 6 (12 Pagotto 14 Altomare 15 Mauro) Allenatore Bianchi

**ARBITRO** Beschin di Legnago 6.5  
**RETI** nel pt 40 Ziliani (autorete) nel st 14 Jugovic 32 Mancini (rigore) 43 Mannini (autorete)  
**NOTE** Angoli 9-6 per la Sampdoria Giornata grigia terreno in perfette condizioni spettatori 35mila Ammoniti Francini per gioco scorretto e Fonseca per proteste

**40'** Lombardo vola sulla fascia destra appoggia in profondità per Mancini che da dentro l'area si produce in una gran botta in diagonale. La palla deviatasi da Ziliani va in rete.  
**59'** Jugovic supera in velocità il centrocampista napoletano arriva al limite dell'area e «anca» il difensore. La palla rasoterra s'infila alla sinistra di Galli.  
**77'** Ennesima sproppata di Lombardo sulla fascia destra converge in area a palla

## IL FISCHIETTO



**Beschin 6.5** giornata tranquilla per il giudice veneto. Poche le situazioni controverse. Giuste le ammonizioni a Francini e Fonseca. Sul gol annullato a Ferrara ha uccolto la segnalazione del guardalinea Zola e compagni hanno condannato a qualche protesta neppure troppo convinta. Sul rigore nessuno ha eccepito. A suo carico solo alcuni errori veniali un paio di punizioni in vertice e una non concessa al Napoli per un fallo di Mannini su Crippa.



DAL NOSTRO INVIATO  
**WALTER GUAGNELI**

GENOVA «Giocando con la paura anzi col terrore si sbaglia e si perde. Sempre. L'analisi impietosa ma quanto mai veritiera di Ottavio Bianchi fotografa al meglio la partita di Marassi che ha visto il Napoli travolto e umiliato da una Sampdoria tonica e ispirata ma enormemente avvantaggiata dalla dabbennaggine di Zola e compagni. Gli azzurri sono scesi in campo con le gambe tremanti. Per tutta una serie di motivi: la pessima posizione di classifica, le vicende di Soccavo di martedì scorso ancora nella mente, il traumatico cambio di allenatore, la preoccupazione per il nuovo rapporto con Bianchi, persino il timore per il confronto con un avversario meglio attrezzato dal punto di vista del gioco e dell'attitudine fisica e mentale. Eppure anche se si come corde di violino i giocatori partenopei nella prima mezz'ora sono riusciti a tener testa ai doriani colpendo addirittura un palo con Caroca e andando vicinissimi alla segnatura poco dopo con Fonseca. Poi sono crollati miseramente.

È stato l'autogol di Ziliani a far naufragare la fragile nave della Sampdoria. Le reti successive di Jugovic e di Mancini su rigore sono state realizzate col Napoli ormai in trance. Ferrerizzato deluso ripiegato su se



stesso il punto della bandiera (autogol di Mannini) nel finale non poteva certo ripristinare il equilibrio tattico e morale dei campani. Il triplice fischio finale di Beschin deve essere suonato come una liberazione. A questo punto con la squadra penultima in classifica in preda alla più cupa depressione Bianchi si trova di fronte ad un compito arduo: «annimare» i giocatori dal punto di vista psicologico per poi riattivare il gioco della squadra. Non è possibile che gente come Ferrara e Francini si faccia prendere in giro per 90 minuti dagli avversari. Anche se questi si chiamano Mancini e Lombardo. Non è possibile che Zola trotterelli a centrocampo senza mai creare opportunità favorevoli per i compagni. Non è possibile che Carbone trascorra 90 minuti a marciare. Chi senza peraltro impensierirlo. E infine non è davvero tollerabile che Caroca passi un'ora in un fazzoletto di terreno senza né arte né parte.

È indubbio la squadra ha precisi limiti di gioco ma questi vengono paurosamente esaltati dall'abilità completa dei giocatori. Il solo Crippa forse per dimostrare che Ramen sbagliava a snobbarlo ha lavorato sodo. Ma il suo impegno è vano a poco. Ora il Napoli è di fronte ad un grave rischio quello di uno scollamento generale. Se Bianchi



non riesce con un violento «massaggio cardiaco» a rimandare la squadra c'è davvero il rischio del crollo. «Dovrò incitare nei giocatori robuste dosi di tranquillità», spiega il direttore con il preoccupazione di punta sul volto. La classifica non gli concede molto tempo per la cura.

La «stragedia napoletana» non deve offuscare i meriti della Sampdoria. La squadra blucerchiata ha disputato un'eccezionale partita che ha esaltato il modulo di Eriksson e l'ottima condizione di tutti i giocatori. La difesa è parzialmente impeccabile con Pagliuca rafforzata dalla promozione di Sacchi. Il portiere dondano ha un'ottima tenuta e un'ottima sicurezza negli interventi e padronanza della propria area. Ora è sceso di piede

## MICROFONI APERTI

**Eriksson 1:** «Oggi sono veramente contentissimo. La squadra ha giocato come piace a me soprattutto nel secondo tempo».  
**Eriksson 2:** «Noi i tanti Milan? F meglio tenerli i piedi per terra quando ti esalti ti capita subito una disgrazia».  
**Mannini:** «Ho fatto cinque parate in quindici giorni ma quando vinci la fatica non la senti».  
**Bianchi 1:** «La nostra prima mezz'ora è stata buona, abbiamo messo in difficoltà la Sampdoria».  
**Bianchi 2:** «Non è il caso di demoralizzarsi troppo. Questa squadra ha bisogno di giocare in serenità».  
**Ferrara 1:** «Sul mio gol mi è parso di partire in posizione regolare, non credo fosse fuorigioco».  
**Ferrara 2:** «Comunque, l'arbitro non ha sbagliato nulla».  
**Crippa:** «Ho visto poche punizioni a nostro favore».  
**Walker:** «I tifosi della Sampdoria sono stati meravigliosi, soprattutto nel finale. Complimenti davvero, hanno superato anche quelli del Nottingham».  
**Jugovic:** «Il mio gol è stato bello, ma sono contento perché l'affiatamento con i compagni migliora domenica dopo domenica».

## PUBBLICO & STADIO

Oltre trentamila gli spettatori paganti al «Ferraris» per la prima di Ottavio Bianchi sulla panchina del Napoli. Circa un migliaio di supporter partenopei hanno scortato la squadra in Laguna fino al gol del 2-0, quello scatenato da Jugovic, poi sono rimasti impalati. La cornice di pubblico di parte blucerchiata con ripetute ovazioni a favore del presidente Mantovani il quale ha risposto con ampi saluti. Nel finale, sul punteggio di 3-0 per i blucerchiati il pubblico dondano ha inscenato anche la «ola». In tribuna d'onore era presente un «spas» di S. C. G. De Gedeon. Carissimi un preparatore dei portieri azzurri probabilmente incaricato di seguire con particolare attenzione Pagliuca, oltre agli altri azzurrabili blucerchiati.

Lo svedese Brolin realizza il primo gol in campionato e affossa i rossoblù. Inutile reazione dei padroni di casa penalizzati dall'imprecisione delle punte.

# La sconfitta viene dal freddo

**0 CAGLIARI**  
Iolo 5.5 Napoli 6 Festa 6 (30 st Cappioli s v) Bisoli 5.5 Fricano 6 Puscaddu 6 Miorero 6 Gaudenzi 5.5 (1 st Horrera 5.5) Francescoli 6.5 Matteoli 6 Oliveira 5.5 (12 Dibirtono 13 Villa 16 Criniti) Allenatore Mazzone

**1 PARMA**  
Ballotta 6 Pin 6 Di Chiara 6 (1 st Matrecano 6.5) Minotti 6 Apolloni 6 Grun 5.5 Melli 6 (14 st Ferrante 6) Zoratto 6 Pizzi 6.5 Cuoghi 6 Brolin 6.5 (12 Ferrari 14 Pulga 16 Asprilla) Allenatore Scala

**ARBITRO** Ceccarini di Livorno 6  
**RETI** 29 st Brolin  
**NOTE** angoli 7-5 per il Cagliari. Giornata soleggiata terreno in buone condizioni spettatori 20 mila Ammoniti Puscaddu Minotti e Pizzi per gioco falloso Fricano per proteste

## MICROFONI APERTI

**Scala:** «I ragazzi mi hanno fatto un bel regalo di compleanno e ci stasera aprire una bottiglia di champagne. Nel primo tempo la partita è stata entusiasmante, poi il Cagliari ha preso ma non abbiamo sofferto più di tanto. Il risultato ci premeva, forse più del merito ma a noi dite mi che abbiamo rubato i due punti. Il gol è stato voluto e meritato, anche se è venuto per una coincidenza. Di Chiara l'ho sostituito perché non stava bene, aveva dei giramenti di testa».  
**Mazzone:** «Michele festa e con il gol per noi è arrivata la Befana. Così mi dispiace perdere, preferisco la notte

invece che una partita dove abbiamo avuto quattro limpide occasioni per segnare. Non so chi mi provava, il risultato ci cordanna troppo».  
**Di Chiara:** «In effetti non ci aspettavo il gol ma non abbiamo certo giocato per peggiorare. Il migliore dei due è stato il difensore, il migliore dei due è stato il portiere. Abbiamo giocato meglio di altre gare, nelle quali abbiamo vinto e ci mancava solo la fortuna, o forse non eravamo concentrati».

**GIUSEPPE CENTORE**

CAGLIARI. Povero Mazzone. Dopo le polemiche dei giorni scorsi sulla vendita di Bresciani, c'è invece trovato la ferma opposizione del tecnico che si è incavato solo la sconfitta e per giunta imminente. La partita di Cagliari è stata una brutta sconfitta, ma non conclude una pericolosa infortunata. La partita ha avuto due volte un primo tempo che ha visto il Parma giocare meglio, ma non concludere mai, per lo stesso motivo. Il centro Brolin non è arrivato mai in campo, guardando solo al gol degli ospiti e poi un Cagliari che, confuso e inerte, non conclude mai, per lo stesso motivo. Il centro Brolin non è arrivato mai in campo, guardando solo al gol degli ospiti e poi un Cagliari che, confuso e inerte, non conclude mai, per lo stesso motivo.

**MARCELLO CARDONE**

FOGGIA. Ha vinto il grande cuore dell'oggi contro un Lazio spossato ed impreciso per tutto il primo tempo. Qui in cinque minuti disastrosi che hanno ucciso il Lazio. Il centro Brolin è stato il miglior artefice di tre gol, il migliore di tutti è stato il difensore, il migliore dei due è stato il portiere. Abbiamo giocato meglio di altre gare, nelle quali abbiamo vinto e ci mancava solo la fortuna, o forse non eravamo concentrati.

## MICROFONI APERTI

**Signori 1:** «Volete sapere perché il mio scorso ero più felice? Sembravo per chi l'ha scorso aveva vinto».  
**Signori 2:** «Non so che cosa è successo. Una squadra che gioca in questo modo non può avere grandi ambizioni. Una gara imprecisabile, siamo una squadra che ha paura».  
**Signori 3:** «Ringrazio il mio vecchio pubblico per l'incredibile accoglienza che mi ha riservato il tempo di molto lungo. Neanche io fossi stato un giocatore».  
**Zoff 1:** «Ho detto una cosa che non volevo vedere, un primo tempo come quello di ieri. Nella ripresa abbiamo giocato con dignità e determinazione».